



COMUNE DI BARI
ASSESSORATO AL WELFARE



**Affido familiare, insieme
per un impegno comune!**
Sono così felice che mi viene da piangere.

Accoglievolmente *Insieme per l'affido*



Famiglia per tutti

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS

Piazzetta Sant'Antonio, 4 70121 Bari


www.famigliapertutti.org



Il servizio Affidato Familiare del Comune di Bari

Il Comune di Bari gestisce il "Servizio Affidato Familiare Minori" attraverso un Ufficio Centrale di Coordinamento ed Equipe territoriali a livello circoscrizionale, che si occupano del sostegno al minore ed al suo nucleo familiare di origine (I Equipe) e del sostegno al minore ed alla famiglia affidataria (II Equipe). Per questo servizio, si avvale degli operatori del privato-sociale della Cooperativa Gea di Bari. Per l'inserimento del minore in famiglie affidatarie, il Comune di Bari utilizza le risorse familiari inserite nella "Banca Dati delle famiglie affidatarie" che sono risultate idonee all'affido familiare con apposita valutazione del Consultorio Familiare competente a livello territoriale. Il progetto Affidato del Comune di Bari garantisce alle famiglie affidatarie un contributo mensile come da Regolamento Comunale nonché l'attività di sensibilizzazione e formazione delle famiglie affidatarie, realizzata in raccordo con le realtà del privato sociale afferenti alla "rete" di famiglie affidatarie.

Ufficio Centrale Affidato Ripartizione Solidarietà Sociale Comune di Bari
Piazza Chiurlia n. 27 - Tel. 080.577.39.33 ufficiodipiano@comune.bari.it



1ª Circoscrizione (S.Spirito - Palese)	tel. 080.577.60.32
2ª Circoscrizione (S. Paolo - Stanic)	tel. 080.577.46.19
3ª Circoscrizione (Picone - Poggiofranco)	tel. 080.577.48.24
4ª Circoscrizione (Carbonara - Ceglie - Loseto)	tel. 080.577.49.06
5ª Circoscrizione (Japigia - Torre a Mare)	tel. 080.577.45.14
6ª Circoscrizione (Carrassi - S.Pasquale)	tel. 080.577.42.22
7ª Circoscrizione (Madonnella)	tel. 080.577.61.10
8ª Circoscrizione (Libertà - Marconi - S.Girolamo - Fesca)	tel. 080.577.29.46
9ª Circoscrizione (S.Nicola - Murat)	tel. 080.577.50.36
Ufficio Immigrati Ripartizione Sociale	tel. 080.577.39.51

Una città *accogliente e solidale*



Ogni bambino ha bisogno della sua famiglia per crescere, anzi, questo è il primo diritto che andrebbe assicurato. Alle volte, però, può capitare che, per diverse situazioni di difficoltà, i suoi genitori abbiano bisogno di aiuto per farlo.

Altre volte un bambino può ritrovarsi senza l'affetto e la protezione dei genitori che garantirebbe quel contesto di relazioni che consentono al bambino di crescere, acquisire autonomia personale e consapevolezza di sé.

L'insieme delle leggi a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza impegnano gli Enti locali e mirano a un sistema integrato e organizzato di interventi a favore dei diritti dell'infanzia in collaborazione con le Istituzioni e le agenzie educative.

Nonostante i cambiamenti sociali e culturali che attraversano la nostra società, l'affido familiare è la forma di solidarietà tra famiglie e persone che ha un inestimabile ed altissimo valore civile.

Infatti rende possibile una relazione di prossimità e restituisce alle persone una dimensione di gratuità che li rende protagonisti indispensabili nel processo di promozione della cultura della solidarietà in chiave familiare che contribuisce a fare di Bari una città, accogliente e solidale.

*Ludovico Abbatichio
Assessore al Welfare del Comune di Bari*



Accoglievolmente

Insieme per l'affido

Accoglievolmente *Insieme per l'affido* è la guida pratica che in questa campagna di sensibilizzazione all'affido familiare il Comune di Bari, insieme alle Associazioni familiari e agli operatori del terzo settore hanno pensato di offrire a tutti coloro che, sensibili alle problematiche dell'infanzia e adolescenza, hanno voglia di mettersi in "gioco" personalmente e pensano di offrire il proprio contributo per assicurare questo diritto a tutti i bambini e le bambine della propria città.



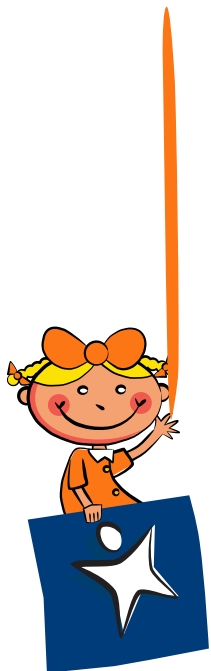
Lo scopo è di raccogliere in sintesi tutte le informazioni e i consigli pratici per orientarsi durante il percorso di conoscenza per vivere al meglio l'esperienza dell'accoglienza temporanea di un minore, aiutandolo a costruire legami significativi e relazioni positive con i suoi genitori anche in una situazione di forte disagio familiare.

Guidati in questo percorso, ciascuno potrà rendersi conto di poter essere una risorsa per questo bisogno e poter diventare una famiglia o genitore affidatario, grazie ad un gesto di accoglienza verso chi, in questo momento aspetta che una mano si tenda.





L'affidamento familiare



Nella nostra legislazione, l'affidamento familiare è regolamentato dalla legge n. 184 del 4 maggio 1983, modificata con la legge n. 149 del 28 marzo 2001 "Diritto del minore ad una famiglia", quale forma di protezione e tutela nei casi in cui la famiglia non sia temporaneamente idonea a crescere ed a educare i figli.

L'affidamento familiare è un servizio che sostiene la tutela dei diritti dell'infanzia, garantendo al bambino il diritto a crescere in una famiglia che possa soddisfare le sue esigenze educative e affettive, in grado di rispettare i suoi bisogni, tenendo conto delle caratteristiche personali e familiari e della specifica situazione di disagio.

È un intervento di aiuto e di sostegno a "termine", particolarmente significativo, che si attua per sopperire al disagio e/o alla difficoltà di un bambino e della sua famiglia che, temporaneamente, non è in grado di occuparsi delle sue necessità accuditive, affettive ed educative.

Un minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo può essere affidato a un'altra famiglia o a persona singola o a una comunità di tipo familiare che gli assicuri il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui ha bisogno. (art. 2 lg. 184/83)



Le principali caratteristiche dell'affidamento familiare sono: la temporaneità, il mantenimento dei rapporti con la famiglia d'origine, la previsione del rientro del minore nella famiglia d'origine.

I tipi di affido sono due: consensuale, quando i genitori naturali sono concordi con il provvedimento. Avviene con il consenso dei genitori o di chi ha la patria potestà. Viene effettuato attraverso i servizi sociali ed è convalidato dal giudice tutelare. L'affidamento è giudiziale quando non vi è il consenso dei genitori naturali e l'affido è decretato dal tribunale per i minorenni.

Durata

L'affidamento è temporaneo e dura il tempo necessario affinché la famiglia risolva i problemi che hanno determinato l'allontanamento del minore. L'affido può essere progettato per periodi brevi, medi o lunghi, in base alle esigenze del minore e alle caratteristiche delle relazioni familiari e delle motivazioni dell'affidamento.

La legge 149/01 prevede un periodo massimo di due anni prorogabili dal tribunale per i minorenni. Esso può cessare quando la situazione di temporanea difficoltà viene risolta dalla famiglia, da sola o con l'aiuto dei servizi, oppure nel caso in cui la prosecuzione rechi pregiudizio al minore.

Modalità

Diverse sono le modalità di vivere l'affidamento di un minore, sempre tenendo presenti le sue caratteristiche e le situazioni familiari si dispone un progetto individualizzato di intervento nel quale tutti i soggetti preposti (servizi sociali, tribunale per i minorenni, operatori del privato-sociale, associazioni, famiglia d'origine e affidataria) concorrono alla costruzione del progetto.

L'affido può essere: residenziale, quando il bambino trascorre con gli affidatari giorno e notte, mantenendo rapporti periodici con la propria famiglia. Diurno, quando un bambino trascorre con la famiglia affidataria parte della giornata, ma alla sera torna a casa dai suoi genitori.



Caratteristiche e tipi di affido



Chi lo propone

L'affido viene proposto e attuato dal servizio sociale circoscrizionale e diventa esecutivo dopo l'intervento di un organo giudiziario. L'affidamento è progettato in base alle esigenze del bambino, alla situazione familiare specifica e ai problemi che essa presenta. L'ascolto del minore è previsto qualora abbia compiuto i 12 anni di età; per età inferiori occorre individuare caso per caso le forme più opportune di coinvolgimento del bambino.

Per Chi

Gli affidati possono essere bambini di due e tre anni, possono frequentare la scuola materna, elementare o la scuola media, possono essere grandi e avere fino a diciassette anni compiuti. Possono essere italiani o stranieri. L'affidamento familiare si rivolge a tutti quei minori che vivono situazioni familiari di differente gravità che si riflettono in modo critico sul percorso evolutivo dei minori, provocando conseguenze sul piano affettivo, cognitivo e comportamentale.

A Chi

A tutte le persone disponibili ad accogliere ed a sostenere nelle varie forme di affidamento familiare il bisogno di stabilità e serenità affettiva, morale e materiale di un minore in temporanea difficoltà.

In relazione alla legge gli affidatari possono essere: coppie con e senza figli, sposate o conviventi, persone singole.

La legge non stabilisce vincoli di età rispetto al bambino affidato. Indipendente dal tenore di vita e dal reddito, i requisiti essenziali sono riassunti in: uno spazio nella propria vita e nella propria casa per accogliere un'altra persona diversa da sé; la disponibilità affettiva e la volontà ad accompagnare un bambino o ragazzo, senza la pretesa di cambiarlo, per un tratto di strada più o meno lungo della sua vita, aiutandolo a sviluppare le sue potenzialità e valorizzando le sue risorse nel rispetto dei legami d'origine.





Il percorso affido del Comune di Bari

Le persone interessate a conoscere e ad avere informazioni sull'affidamento familiare si possono rivolgere: all'Ufficio Centrale Affidato del Comune di Bari; al Servizio Sociale Circostrizionale di residenza; alle Associazioni di Famiglie Affidatarie. Chi decide di dare la propria disponibilità si può rivolgere all'Ufficio Centrale Affidato e alle Associazioni.



Le Associazioni garantiscono un percorso info-formativo e di affiancamento, finalizzato all'acquisizione di una maggiore consapevolezza sulla possibilità concreta di essere protagonisti dell'affidamento. Tale percorso si conclude, con l'invio all'ufficio Centrale Affidato che provvede a segnalare la coppia aspirante affidataria alla ASL, per la valutazione di prassi. Ottenuta così l'idoneità, la coppia, viene inserita nella banca dati delle famiglie, quale risorsa idonea e disponibile.

Compiti dei Servizi

Nello specifico il servizio sociale del Comune ha il compito di:

- formulare e realizzare il progetto di affido individualizzato del quale è referente e responsabile;
- sostenere il minore e la famiglia d'origine per superare le condizioni di disagio;
- sostenere il minore nella continuità dei rapporti con la famiglia d'origine durante il periodo di affidamento;
- sostenere e seguire le famiglie affidatarie prima e durante l'affido condividendo con gli operatori continui momenti di confronto e verifica;
- gestire ed aggiornare la banca dati delle famiglie e degli affidatari, nonché la banca dati delle richieste relative all'affidamento;
- svolgere funzioni di promozione nella comunità locale, contribuendo a creare una cultura dell'affidamento familiare anche attraverso iniziative di sensibilizzazione e pubblicizzazione;

La ASL con i Consultori Familiari effettuano la valutazione di idoneità all'affido e garantisce al minore e agli affidatari il sostegno e l'assistenza sotto il profilo psicologico e psico-pedagogico durante il percorso di affido.





Compiti degli Affidatari

Durante il periodo di affidamento il genitore affidatario si impegna a:

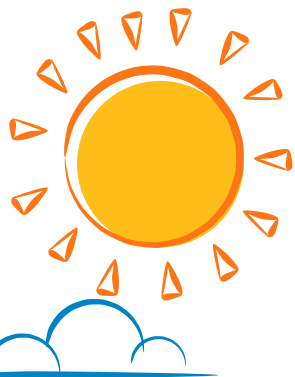
- accogliere presso di sé il minore;
- a provvedere alla sua cura, al suo mantenimento, alla sua educazione e istruzione assumendo le necessarie attenzioni psicologiche, affettive e materiali;
- a garantire il rispetto della storia del minore, delle sue relazioni significative, dei suoi affetti e della sua identità culturale, sociale e religiosa;
- ad assicurare la massima riservatezza circa la situazione del minore e della sua famiglia d'origine;
- a curare e favorire i rapporti con la famiglia di origine e con tutti gli altri soggetti coinvolti; agevolando il rientro del minore nella sua famiglia, secondo le indicazioni del progetto di affidamento;
- a partecipare agli incontri di verifica sull'affidamento predisposti nel tempo dai servizi, secondo la modalità e le scadenze specificate nel progetto;
- a partecipare alle attività di sostegno e formazione svolte dal servizio preposto all'affidamento, al fine di promuovere occasioni di confronto e discussione sulle esperienze di affidamento e di promozione della cultura dell'infanzia per realizzare progetti di protezione e tutela del minore.

Compiti della famiglia d'origine

Durante il periodo dell'affidamento la famiglia d'origine del minore si impegna a:

- mantenere significativi rapporti con il minore;
- collaborare con i servizi per il programma di sostegno e recupero;
- collaborare attivamente alla realizzazione dell'affidamento finalizzato al rientro del minore nel proprio ambiente di vita, rispettando gli accordi e indicazioni previste nel progetto.





Compiti delle Associazioni

Le Associazioni che si occupano di affidamento e accoglienza e di interventi a sostegno dell'infanzia e adolescenza hanno il compito di promuovere e sensibilizzare il territorio ai problemi legati al disagio familiare infantile e dell'adolescenza.

Promuovono la cultura dell'accoglienza e della solidarietà tra famiglie facendo conoscere l'affido familiare come intervento privilegiato e strumento adatto per prevenire situazioni di disagio per i minori.

Esse rilasciano informazioni, forniscono sostegno e accompagnamento nel percorso verso l'affido creando la rete delle famiglie che durante l'affidamento scelgono di incontrarsi per confrontarsi all'interno dei gruppi di auto-mutuo aiuto, per sostenersi e aiutarsi vicendevolmente. La partecipazione ai gruppi è libera e gratuita.

Le associazioni a Bari

Famiglia per tutti

Piazzetta Sant'Antonio, 4 - 70121 Bari

Tel. 340.147.84.18 www.famigliapertutti.org info@famigliapertutti.org

Famiglia Dovuta

Via Giustino Fortunato n. 1 - Bari

Tel-fax 080.552.01.61 www.famigliadovuta.it - info@famigliadovuta.it

AiBI Amici dei Bambini

Corso Alcide De Gasperi, n. 320 c/o Parco Di Cagno Abbrescia - Bari

Tel-fax 080.566.80.43 www.aibi.it - bari@amicideibambini.it





I 10 punti importanti

1) Iscrizione anagrafica del minore

Negli affidamenti di breve durata non viene effettuata nessuna variazione anagrafica. Negli affidamenti a lungo termine è necessario tenere presente che l'iscrizione potrebbe avvenire previo accordo con i servizi e con i genitori del minore, non decaduti dalla podestà.

2) Assistenza sanitaria

Secondo la normativa vigente (L 149/01, art. 5, comma 1) l'affidatario in relazione ai rapporti con le autorità sanitarie esercita i poteri connessi con la potestà parentale. Se un bambino viene affidato a una famiglia residente nella stessa azienda sanitaria locale, rimane valido il tesserino sanitario e, se ne valuta la necessità, la famiglia affidataria può richiedere la variazione del medico.

Qualora l'affidamento avvenga in una famiglia residente in altra azienda sanitaria locale, al minore verrà rilasciato (sulla base della presentazione da parte della famiglia affidataria alla propria ASL della documentazione attestante l'affidamento) un tesserino sanitario rinnovabile ogni 6 mesi.

3) Scuola

Secondo la normativa vigente (L 149/01, art. 5, comma 1), l'affidatario in relazione ai rapporti con le istituzioni scolastiche esercita i poteri connessi con la potestà parentale. L'iscrizione al nido alle scuole dell'obbligo e superiori, va fatta sulla base del domicilio del minore.

La famiglia affidataria deve presentare una dichiarazione che attesti l'affidamento rilasciata dal servizio del Comune di residenza. In alcune strutture educative per la prima infanzia (nido e scuole materne comunali) il regolamento prevede, per i minori in affidamento familiare, la proprietà per l'accoglimento della domanda di iscrizione e la possibilità di accesso al servizio a tariffe agevolate.

È importante che gli affidatari mantengano periodici contatti con gli insegnanti circa l'andamento scolastico del minore e partecipino il più possibile alle attività che la scuola propone ai genitori.

Gli affidatari partecipano all'elezione degli organi collegiali (art. 19 DPR n. 416/74). Il codice civile, art. 348, riguardo al rinnovo degli organi collegiali della scuola, stabilisce che questa spetta "a entrambi i genitori e a coloro che ne fanno legalmente le veci intendendosi come tali le sole persone fisiche alle quali siano attribuiti, con provvedimento dell'autorità giudiziaria, poteri tutelari".





I 10 punti importanti

4) Assicurazione

In minori in affidamento sono assicurati dall'ente locale per incidenti e danni provocati e subiti nel corso dell'affidamento.

5) Assegni familiari

In base alla normativa vigente (L 149/01, art. 38, comma 1) il giudice, anche in relazione alla durata dell'affidamento, può disporre che gli assegni familiari e le prestazioni previdenziali relative al minore siano erogati temporaneamente in favore dell'affidatario.

6) Contributo mensile

La famiglia affidataria percepisce di norma un contributo fisso mensile svincolato dal reddito. Le variazioni di contributo sono determinate dall'entità dell'impegno richiesto alla famiglia affidataria e dalle decisioni delle singole amministrazioni comunali.



7) Rimborso spese agli affidatari

La legge nazionale prevede misure di sostegno e aiuto economico in favore della famiglia affidataria che possono comprendere anche un rimborso spese. Tale rimborso è previsto per interventi di cura sanitaria e di particolare rilevanza per il progetto di affidamento.

8) Detrazione d'imposta

La legge sul Diritto del minore ad una famiglia (L149/01, art. 38, comma 2) sancisce che sono applicabili agli affidatari le detrazioni d'imposta per carichi di famiglia purchè l'affidato risulti a carico (art. 12, DPR n. 917/86) e ciò sia comprovato da un provvedimento dell'autorità giudiziaria.





I 10 punti importanti

9) Tutela delle lavoratrici e dei lavoratori affidatari

La nuova legislazione per il sostegno alla maternità e alla paternità (L 8/3/2000, n. 53; D LGS n. 151 del 2001) e la legge sul Diritto del minore ad una famiglia (L 149/01) stabiliscono che i genitori adottivi o affidatari – con affidamento pre-adottivo o temporaneo – hanno gli stessi diritti in materia di congedo di maternità o di paternità, di congedi parentali, di congedi per la malattia del figlio/a, di congedi per riposi giornalieri.

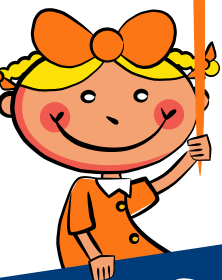
Hanno le stesse tutele e le stesse opportunità. Cambia solo la decorrenza, dal momento che si deve fare riferimento alla data dell'ingresso del minore nel nucleo familiare.

10) Espatrio

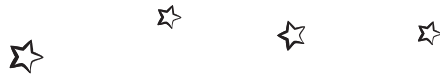
La richiesta per ottenere il documento (carta d'identità o passaporto) per potersi recare all'estero con un minore in affidamento deve essere firmato dai genitori naturali o dal tutore (L 1.185/67 art. 3). In assenza del consenso dei genitori, il giudice tutelare può autorizzare l'espatrio.

La famiglia affidataria che avesse la necessità di tale documentazione deve rivolgersi al servizio sociale circoscrizionale che ha in carico il bambino, per le informazioni necessarie. Il servizio collaborerà all'ottenimento del documento.

Poiché può trattarsi di una procedura complessa e lunga è opportuno attivarsi con 1 o 2 mesi di anticipo. L'attuale legge (149/01 art. 5 comma 1) attribuisce all'affidatario l'esercizio dei poteri connessi con la potestà parentale.



10



COMUNE DI BARI
ASSESSORATO AL WELFARE



**Affido familiare, insieme
per un impegno comune!**

Sono così felice che mi viene da piangere.



Famiglia per tutti

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS





Famiglia per tutti

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS

Piazzetta Sant'Antonio, 4 70121 Bari

Tel. 340.147.84.18

www.famigliapertutti.org